

## IL RISCHIO BIOLOGICO

Il D.Lgs n. 626/94 norma la sicurezza nelle operazioni che comportano uso deliberato di agenti biologici. In ambito sanitario uso deliberato si ha solamente in microbiologia: in questo laboratorio infatti gli agenti biologici, provenienti da materiale prelevato ai pazienti, vengono coltivati, per essere identificati.

Anche al di fuori dell'uso deliberato, il lavoro in ambiente sanitario, richiedendo il contatto con pazienti o con materiale venuto a contatto con i pazienti, può comportare il rischio di contrarre malattie contagiose.

Per disaminare i rischi e individuare le soluzioni è utile considerare le seguenti categorie:

- infezioni trasmissibili per via ematica o comunque per contatto con liquidi biologici
- infezioni trasmissibili per via aerea
- infezioni trasmissibili per contatto cutaneo.

### **Infezioni trasmissibili per via ematica o per contatto con liquidi biologici.**

Le infezioni che più frequentemente possono essere trasmesse al personale sono le epatiti. Anche l'AIDS rientra tra queste patologie, ma la probabilità di trasmissione è fortunatamente bassa; d'altro canto le procedure operative che garantiscono la protezione dall'epatite proteggono l'operatore anche dal contrarre questa grave patologia.

Le attività che più facilmente possono comportare contatto con liquidi biologici infetti sono:

1

- assistenza in pronto soccorso
- lavoro in odontoiatria
- manovre o interventi con bisturi, aghi, taglienti in genere
- lavaggio di ferri
- uso e manutenzione di strumenti da laboratorio
- manutenzione di apparecchi medicali (aspiratori, ecc.)
- gestione della biancheria e degli effetti letterari dei pazienti
- gestione scorretta di rifiuti infetti.

Nel manuale delle procedure sono riportate le precauzioni da adottare, per contenere questo rischio.

E' utile ricordare che apparecchi e strumenti utilizzati per procedure invasive sui pazienti devono essere puliti e disinfettati, prima di essere affidati alla manutenzione (sia interna che esterna). Qualora un guasto impedisca queste operazioni si dovrà applicare la procedura n. 56, che prevede che il personale di manutenzione venga informato e sia messo in condizione di operare con adatti dispositivi di protezione individuale.

### **Infezioni trasmissibili per via aerea.**

Le infezioni che possono trasmettersi per via aerea con maggiore probabilità sono:

- la tubercolosi
- la brucellosi
- le affezioni influenzali e delle vie aeree superiori.

Le mansioni che possono con maggiore probabilità comportare rischi sono:

- l'assistenza in pronto soccorso
- l'assistenza di ricoverati in via di accertamento

- il lavoro nel laboratorio di microbiologia.

2

**Per ridurre i rischi occorre:**

- sottoporsi alle vaccinazioni, obbligatorie e facoltative, prescritte o proposte dal Servizio di Medicina Preventiva.
- utilizzare, quando necessario, adatte mascherine (per la tubercolosi: FFP2SL nell'assistenza ai pazienti; FFP3SL per il lavoro in microbiologia)

Capo Sala e Capo Tecnici (Preposti) devono farsi carico di fornire a personale estraneo ai Reparti e Servizi (per esempio il personale addetto a manutenzione) le mascherine adatte, prima di consentire l'ingresso nelle aree a rischio di persone non addette ad attività sanitarie.

In ogni caso, quando possibile, è opportuno provvedere ad eliminare la fonte di rischio prima di far accedere questo personale.

Questa precauzione, sempre possibile in laboratorio, può essere più difficilmente applicabile in reparto di degenza.

Ad esempio non sempre risulta possibile spostare i pazienti dalle camere se si deve effettuare un breve intervento di regolazione dei termosifoni, o può essere impossibile spostare il paziente da una sala operatoria avendo la necessità di effettuare un intervento urgente su un impianto.

3